

COMUNICATO STAMPA

LOMBARDI (PDL): "La reazione scomposta di Melucci dimostra che ho colpito nel segno".

La reazione scomposta e sproporzionata di un politico accorto come Melucci, mi conforta nella convinzione di aver colpito nel segno. In effetti, senza alcun riferimento personale, nel mio intervento mi sono limitato a dire che nel caso dello spostamento del mercato, come in molti altri casi, il problema degli operatori interessati non era più quello di condividere o meno le proposte dell'Amministrazione ma quello di fidarsi delle promesse che gli venivano fatte.

Non sono entrato nel merito delle soluzioni proposte, e quindi assolutamente pretestuosa appare la critica rivoltami rispetto all'assenza di dialogo con i "miei" consiglieri, dei quali viceversa condivido ogni posizione.

La questione poi posta da Melucci sull'esito delle mie candidature, è veramente folkloristica, e si giustifica solo se la si vede come il tentativo maldestro di spostare l'attenzione dall'inconsistenza della propria Giunta e dal lento ma inesorabile declino a cui stanno condannando la Città.

Intanto, sul piano politico voglio ricordare a Melucci che con le mie varie candidature ho contribuito assieme a tutti gli amici di Forza Italia prima e del PDL poi a mangiare quasi tutta la dote che lui e la sinistra avevano in questa città ed in questa Provincia dal '94 ad oggi.

Ora è di fatti evidente che non solo il comune di Rimini è contendibile, ma anche la Provincia senza una scarsa affluenza alle urne, e senza l'accordo in extremis con l'UDC, sarebbe passata al centro destra.

Sul piano personale, vorrei poi ricordare a Maurizio, che per candidarsi in questa città ed in questa provincia ci voleva coraggio perché si partiva da una situazione di forte svantaggio, frutto di un retaggio ideologico e di tutte quelle clientele che, una gestione spregiudicata della cosa pubblica avevano radicato.

Io questo coraggio l'ho avuto.

Lui, pur contando su un partito con tanti voti, non si è mai candidato a nulla arrivando a ruoli di prestigio solo attraverso nomine dovute ad equilibristi interni, ed ancora oggi dopo varie bocciature personali forse arriverà a fare l'assessore regionale solo per la benevolenza di Errani e senza ancora una volta misurarsi con il consenso popolare.

L'impressione è quasi quella che Melucci per il suo partito sia una immagine da non spendere pubblicamente ma da tenere nell'ombra.

Certo mi sarebbe molto piaciuto avere lui come avversario per la presidenza della Provincia così avremmo provato sul campo il suo appeal sull'elettorato, e se si vuole togliere un sfizio si candidi sindaco di Rimini così ne vedremo delle belle e proverà anche lui la sensazione di arrivare secondo.